

Il cristianesimo ortodosso nelle Isole Britanniche e in Irlanda: sette Chiese ortodosse, nove diocesi, un decanato, quattro scelte



dal [blog del sito Orthodox England](#)
1 maggio 2017

Introduzione

Ogni denominazione cristiana in ogni paese del mondo è divisa in diocesi e parrocchie che riflettono l'area geografica in cui si trovano. Inoltre, ci possono essere anche divisioni sociologiche interne. Per esempio, nella città in cui vivo, ci sono diverse parrocchie della Chiesa d'Inghilterra, ma due di queste parrocchie si rifiutano di parlare l'una con l'altra perché le loro opinioni e modelli di culto sono completamente diversi: una è

"anglo-cattolica", anziana e ricca, l'altra è "[happy-clappy](#)", di mezza età e finanziariamente modesta. Ci sono anche due chiese battiste che si rifiutano di parlare l'una con l'altra, perché una è rigorosa, l'altra è liberale.

Nelle città c'è una situazione simile tra le parrocchie cattoliche romane, che possono avere tendenze completamente diverse (polacco / irlandese / liberale / tradizionale / 'carismatico'...) e anche nei monasteri, che appartengono a ordini diversi. Oggi le più grandi parrocchie cattoliche celebrano masse in momenti diversi per diversi gruppi etnici in diverse lingue e con diversi riti cattolici romani, polacchi, siro-malabarici, ucraini greco-cattolici ecc. Ci sono spesso pochissime comunicazioni tra questi diversi gruppi. Qual è la situazione della Chiesa ortodossa in questo paese? Quali suddivisioni ci sono?

Sette Chiese locali e dieci gruppi

Delle quattordici Chiese locali che compongono la Chiesa ortodossa a livello mondiale, solo sette sono rappresentate al di fuori dei loro paesi d'origine. Nelle Isole Britanniche e in Irlanda queste sette Chiese hanno nove diocesi e un decanato, che sono: serbi, bulgari, romeni, georgiani, Costantinopoli (con due diocesi, greca e ucraina, e un decanato, Parigi), Antiochia e russi (con due diocesi, Sourozh e la Chiesa ortodossa russa fuori della Russia). Queste nove diocesi e un decanato non sono territoriali, ma hanno giurisdizioni sovrapposte tra loro sullo stesso territorio. Tuttavia, anche in questo modo c'è spesso scarsa comunicazione tra loro, in quanto ognuno si rivolge al proprio gruppo etnico. Di questi dieci gruppi, i primi sei, serbi, bulgari, romeni, georgiani, la grande diocesi greca e la minuscola diocesi ucraina della Chiesa di Costantinopoli, sono in gran parte interessate solo ai propri membri etnici.

Quindi, in genere, sembrano non osservare il comandamento evangelico di Matteo 28, che dice che dobbiamo andare in tutto il mondo, insegnare a tutti e battezzare tutti. Per esempio, sebbene una piccola minoranza delle parrocchie della grande diocesi greca della Chiesa di Costantinopoli, di etnia soprattutto cipriota, a volte accetti persone inglesi, in genere queste persone sono ellenizzate oppure provengono persino da ambienti di scuole private elleniche. Inoltre, i suoi arcivescovi, che devono essere di nazionalità greca o cipriota, impongono solitamente nomi greci su qualunque candidato da loro ordinato, come Kallistos invece di Timoteo, Meletios invece di Pietro, Aristobulos invece di Albano, e impongono ad altri nomi come Athanasios, Panteleimon e Eleutherios. Ciò lascia quattro scelte alla maggioranza dei nativi di lingua inglese che sono interessati a cercare di vivere secondo gli insegnamenti della Chiesa ortodossa senza dover cambiare il loro nome e la loro identità nazionale.

Quattro scelte

Le prime due di queste scelte, i parigini e gli antiocheni, sembrano attirare due piccoli e specifici gruppi sociologici inglesi, mentre gli ultimi due gruppi sono entrambi parti della Chiesa ortodossa russa. Questi sono sociologicamente molto più ampi per quanto riguarda la gamma di persone inglesi e di altre popolazioni locali, ma tali persone hanno a volte una connessione con la Russia e sono in una Chiesa a maggioranza russa.

1. Il decanato di Parigi (chiamato anche esarcato)

Si tratta di un decanato molto piccolo appartenente a una diocesi sotto un vescovo francese anziano e malato con sede a Parigi sotto la Chiesa 'greca' (Costantinopoli). Non ha virtualmente alcuna proprietà propria nelle Isole Britanniche. La diocesi, fondata a Parigi negli anni '20 da aristocratici anti-monarchici di San Pietroburgo, che avevano provato senza successo a usurpare il potere allo tsar, aveva una piccola parrocchia a Londra fino al 1945. Tuttavia, nel 2006 il gruppo è stato rifondato in questo paese dopo un divorzio rumoroso, aggressivo e scontroso dalla diocesi ortodossa russa di Sourozh (*vedi sotto*) e non ama molto la Chiesa ortodossa russa in quanto tale. Nel 2006 contava 300 membri, su un totale di circa 300.000 ortodossi nel Regno Unito, quindi rappresentava circa un ortodosso su mille. Nonostante le sue dimensioni ridotte, nel 2006 la sua fondazione è stata fortemente appoggiata dai bastioni russofobi dell'Establishment britannico, la Chiesa d'Inghilterra, la BBC, il Times, il Guardian e il Daily Telegraph. È conosciuta per il suo attaccamento alle arti, alla filosofia e all'intellettualismo e ordina facilmente, a condizione che i candidati provengano dal "ceto giusto".

Tende a raggruppare figure istituzionali piuttosto anziane, di classe superiore - e per questo appartiene alla chiesa di Costantinopoli, gestita dall'Occidente, che utilizza il calendario cattolico romano per le feste fisse, e non dalla Chiesa ortodossa russa indipendente. È quindi piuttosto politicizzata e i suoi membri tendono a formare un club da contea-città e a sostenere i liberali democratici elitisti. I suoi membri, spesso in gruppi di soli cinque o dieci persone, possono, come il loro fondatore, essere attratti da tecniche spirituali come il buddismo, l'islam sufi, lo yoga o quella che viene chiamata 'la preghiera di Gesù' (= preghiera noetica in lingua ortodossa). Non è un gruppo incarnato in alcuna Chiesa ortodossa locale e mescola diverse pratiche e costumi, introducendo anche le proprie abitudini 'creative'. Alcuni dei suoi membri più logori, in modo abbastanza irrealistico, chiamano il loro piccolo decanato 'la Chiesa ortodossa in Gran Bretagna', nonostante il fatto di essere sovrastati da nove diocesi ortodosse molto più proletarie. Questo ricorda l'attitudine di alcuni membri della "Chiesa ortodossa in America", un gruppo ortodosso statunitense con un titolo enorme che il decanato ammira molto, ma che è anch'essa sovrastata da altri, e conta solo 30.000 membri attivi su tutti gli ortodossi in Nord America.

2. La diocesi antiochena (araba)

Questo piccolo gruppo etnico "ortodosso britannico", composto originariamente da circa 300 persone, è stato fondato come decanato nel 1996 da e per anglicani dissidenti. Venivano da diversi ambiti come l'evangelismo conservatore, il puritanesimo moralistico e l'anglo-cattolicesimo carismatico, ma tutti erano insoddisfatti dell'anglicanesimo. Avendo poi convertito solo pochi altri anglicani e apparentemente (?) senza mostrare molto interesse per i non anglicani, il suo clero ex anglicano talvolta si affida ai romeni per riempire le loro chiese. Il gruppo è conosciuto per il suo zelo missionario e la sua sincerità, fornendo assistenza pastorale laddove altre diocesi non ci sono riuscite, ma è noto anche per la mancanza di conoscenza pastorale e liturgica e per la mancanza di realismo. Ha poche proprietà sue. Nel 2016 questo decanato, che usa il calendario cattolico romano per le feste fisse, è diventato una diocesi e il primo compito del suo nuovo vescovo arabo, che non ha a disposizione una base e una tradizione araba, è (per usare le sue stesse parole) quello di insegnare al suo clero come celebrare le funzioni, e quindi entrare nel *mainstream* ortodosso. In passato ha ordinato molto facilmente, a condizione che i suoi candidati fossero

vicari anglicani. Questo può però cambiare.

3. La diocesi di Sourozh (chiamata anche impropriamente la diocesi Patriarcale) della Chiesa ortodossa russa

Direttamente sotto il controllo della Chiesa ortodossa russa a Mosca, questa diocesi esiste da 55 anni. Ha avuto una storia variegata, caratterizzata da tendenze di modernismo liberale e di patriottismo sovietico sotto il suo ex vescovo e fondatore, il defunto metropolita Antony Bloom di Parigi, con il suo singolare culto della personalità e le sue curiosità personali. Dopo la sua morte, i suoi più stretti seguaci, soprattutto ex-anglicani, sono partiti per la maggior parte per fondare il decanato di Parigi (*vedi sopra*) e ora la diocesi di Sourozh sembra attrarre sempre più i numerosi immigrati russi etnici che si sono stabiliti in questo paese durante gli ultimi 20 anni. Tuttavia, esistono eccezioni e sono ancora presenti alcuni gruppi inglesi molto attivi (come pure le tracce morenti di un passato bloomita), anche se il suo clero inglese è ora composto per la maggior parte da anziani.

4. ROCOR, la Chiesa ortodossa russa fuori della Russia (impropriamente chiamata anche ROCA o "Chiesa ortodossa russa all'estero")

Questa diocesi delle Isole Britanniche e dell'Irlanda della Chiesa fuori della Russia è una delle molte diocesi sotto un sinodo di quindici vescovi ortodossi russi (di cui tre in pensione) con sede a New York. Fu fondata originariamente nel 1920 dal Patriarca Tikhon di Mosca per gli emigranti russi bianchi esiliati in tutto il mondo. Dotata di autogoverno e solo indirettamente sotto la Chiesa ortodossa russa a Mosca, con la quale ha relazioni eccellenti, la ROCOR, un tempo estesa in tutto il mondo, è oggi dominante solo nel mondo di lingua inglese, soprattutto negli Stati Uniti e in Australia. Ha visto molte delle sue parrocchie etnicamente molto chiuse in Sud America e nell'Europa occidentale continentale spegnersi oppure dissolversi nelle diocesi locali più missionarie del resto della Chiesa ortodossa russa, centrata a Mosca. Tuttavia, nel mondo anglofono è la voce dell'Ortodossia russa e il suo metropolita canadese di mentalità missionaria, ex arcivescovo d'Australia e Nuova Zelanda, è simbolicamente capo delle diocesi nella nuova Inghilterra e nella 'vecchia' Inghilterra.

La diocesi locale ha una storia che ha avuto alti e bassi, con diverse incarnazioni. Queste variano dalle origini russe nobili bianche, che soprattutto dopo il 1945 furono infettate da uno spiacevole anticomunismo, molto di destra e nazionalista, e una generazione dopo da un settarismo anglo-cattolico altrettanto inatteso. Quest'ultimo movimento ha anche cercato di sviare la diocesi dalla sua fedeltà all'Ortodossia russa. Tuttavia, queste incarnazioni di incubo generazionale sono per fortuna morte alla fine della guerra fredda, hanno abbandonato la Chiesa o ne sono state spinte ai margini, dove come reliquie sono quasi scomparse. Nella nuova generazione, dopo decenni di trascuratezza che hanno portato quasi al punto di morte nei primi anni '90, questa diocesi sta ritornando alle sue radici russe bianche, intese come fedeltà, in russo o in inglese, alla tradizione ortodossa, che è stata così tanto ravvivata tra i russi. La missione della ROCOR di oggi è quella di diffondere la fede ortodossa e i valori del rinascente impero cristiano multinazionale della Santa Rus' qui e in tutto il mondo in lingua inglese, nonché nelle sue missioni, dall'America meridionale all'Europa occidentale, da Haiti alle Hawaii, dal Pakistan alla Corea del Sud, dal Costa Rica all'Indonesia e dal Nepal alle Filippine.